

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 06_16

14 maggio 2016

RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. BOLZICCO FABIO CORNO DI ROSAZZO (UD); AZ. AGR. DEL GIUDICE SEVERINO - VISSANDONE (UD)

ANDAMENTO CLIMATICO

Fino alla prima decade di maggio, l'andamento climatico stagionale è stato caratterizzato da scarsa piovosità e correnti d'aria fredda. Di conseguenza le temperature sono state inferiori alla norma, di giorno ma soprattutto di notte. Le basse temperature del suolo non hanno favorito un buon sviluppo radicale delle piante, di riflesso le orticole in pieno campo e in serra mostrano uno sviluppo vegetativo molto contenuto, con tendenza all'invecchiamento precoce delle piante (lattuga).

LATTUGA: PRIMI TRAPIANTI IN PIENO CAMPO

Nei trapianti primaverili sono consigliate tre operazioni tecniche per cercare di favorire un aumento della temperatura del suolo al fine di stimolare un ciclo produttivo precoce, equilibrato e rigoglioso delle giovani piantine: la baulatura, l'irrigazione a goccia (manichette di plastica forate munite di gocciolatori) e la pacciamatura con teli neri, in amido di mais o in polietilene. L'aiuola rialzata e il telo pacciamante nero facilitano l'innalzamento delle temperature del suolo.



A sx pacciamatura senza baulatura (foto D. Fontanive). A dx pacciamatura con baulatura (foto A. Giubilato).

L'irrigazione a goccia consente di distribuire un volume d'acqua adeguato allo sviluppo delle piante, localizzandolo vicino agli apparati radicali, senza raffreddare eccessivamente il terreno. La pacciamatura senza baulatura e manichetta e con irrigazione delle piante a pioggia, in annate come questa, caratterizzate da una primavera siccitosa, ventosa e con basse temperature, porta al manifestarsi di alcuni problemi. Si notano in campo piante che raggiungono una maturità commerciale con pesi poco soddisfacenti (sotto i 250 gr); le piante "invecchiano" senza svilupparsi adeguatamente. Le bagnature a pioggia fanno abbassare le temperature e provocano piccoli ristagni sulla pacciamatura non baulata, creando le condizioni ottimali per lo sviluppo di alcuni marciumi del colletto. Le piantine possono appassire se colpite da botrite o sclerotinia, ma a volte la causa dipende dalle rosure a livello del colletto da attribuirsi al coleottero scarabeide *Pentodon bidens punctatus*. Una volta riconosciuto il sintomo, che si evidenzia con appassimento della pianta senza alcuna presenza di marciume, si procede allo scavo con le dita vicino al colletto ed alla eliminazione dell'insetto presente come larva o adulto.



Il coleottero scarabeide Pentodon bidens punctatus (foto D. Fontanive).

ASPARAGO

Siamo ormai verso la fine del periodo di raccolta e la produzione, rispondendo ad un andamento climatico caratterizzato da sbalzi termici, ha alternato momenti più o meno favorevoli. Le nuove varietà proposte dalla ricerca negli ultimi quindici anni (iniziando da quelle di origine italiana), presentano un ottimo livello di tolleranza a ruggine e stenfiliosi. Le pratiche biologiche quali concimazioni organiche equilibrate, sestì d'impianto che consentono un maggior arieggiamento e la sensibile riduzione del periodo di raccolta, mirano a mantenere una pianta equilibrata, dotata di maggior rusticità, capace quindi di reagire positivamente all'insorgere di eventuali problematiche patologiche; difficoltosa e di non facile gestione rimane il controllo delle malerbe.

Nei nuovi impianti, al fine di favorire uno sviluppo radicale capace di assicurare buone produzioni future, non si effettuano raccolte per i primi due anni; in questo periodo è necessario controllare assiduamente lo sviluppo delle infestanti che possono provocare una forte competizione nei confronti dell'apparato radicale in formazione dell'asparago. Sia le erbe spontanee primaverili (chenopodio, amaranto, galinsoga, varie graminacee) che quelle estive (portulaca, erba morella, persicaria), tutte dal ciclo annuale e originatesi da seme, sono pericolose, ma l'infestante più temibile è sicuramente il convulvolo (*Convolvulus arvensis*), conosciuto anche come vilucchio.



Vilucchio strisciante pronto ad arrampicarsi sull'asparago (foto A. Giubilato).

Questa pianta si sviluppa in tutti i tipi di suolo nel periodo primaverile-estivo e la competizione con l'asparago si manifesta sia nei confronti dei rizomi che della parte aerea. Le copiose radici rizomatose del convulvolo, portano gemme dalle quali si sviluppano le nuove piante che, grazie alla capacità di arrampicarsi, avvolgono e soffocano quelle coltivate; le radici emettono inoltre degli essudati che deprimono fortemente gli apparati radicali delle altre specie. La riproduzione avviene principalmente per via vegetativa e ogni pezzo di radice porta una gemma che diventerà un nuovo ricaccio. Il controllo delle infestanti con l'utilizzo di attrezzature a forma di coltello che sminuzzano il suolo tagliando a pezzi la flora spontanea, stimola la riproduzione del vilucchio. Si renderanno quindi necessarie, oltre a delle zappature, anche delle scerbature manuali. Un tentativo di controllo può essere effettuato stendendo, prima dell'impianto (zampa o piantina), un'abbondante copertura pacciamante con paglia sulla fila. Per la

gestione dell'interfila si possono usare dei sovesci con pisello da foraggio (primaverile) o del sorgo sudanese (estivo).



Pisello da foraggio tra due file di asparago (foto A. Giubilato).

CIPOLLA

In pieno campo sono in fase di crescita sia la cipolla a maturazione primaverile che quella a raccolta estiva da serbo autunno-invernale. Questo è un periodo molto delicato e lungo, durante il quale le foglie devono svilupparsi al massimo prima che inizi l'ingrossamento del bulbo; la cipolla risulta molto sensibile agli attacchi peronosporici (*Peronospora schleideni*) che possono comprometterne la produzione. Si consiglia, in presenza delle forti piogge di queste settimane, di trattare con prodotti a base di rame, aggiungendo del bagnante per rendere il prodotto più adesivo alla superficie cerosa delle foglie.



Stadio di sviluppo della cipolla a raccolta estiva (foto D. Fontanive).

PATATA

Grazie alle piogge dell'ultima settimana, l'apparato fogliare si sta espandendo fino a coprire l'interfila. È necessario continuare ad eseguire le assolcature per il controllo infestanti.

Non si nota per il momento, ma sarà bene continuare a monitorare, la presenza degli adulti di dorifora che a breve usciranno dalla diapausa e saliranno in superficie dal sottosuolo dove hanno trascorso l'inverno.

Si consiglia di iniziare i trattamenti contro l'infezione primaria della peronospora, utilizzando prodotti a base di rame.